

Rivista della Clinica Psichiatrica

Anno 12 numero 3

Sede S.C. Psichiatria - A.O.U. Maggiore della Carità

Padiglione G

C.so Mazzini 18 - 28100 Novara



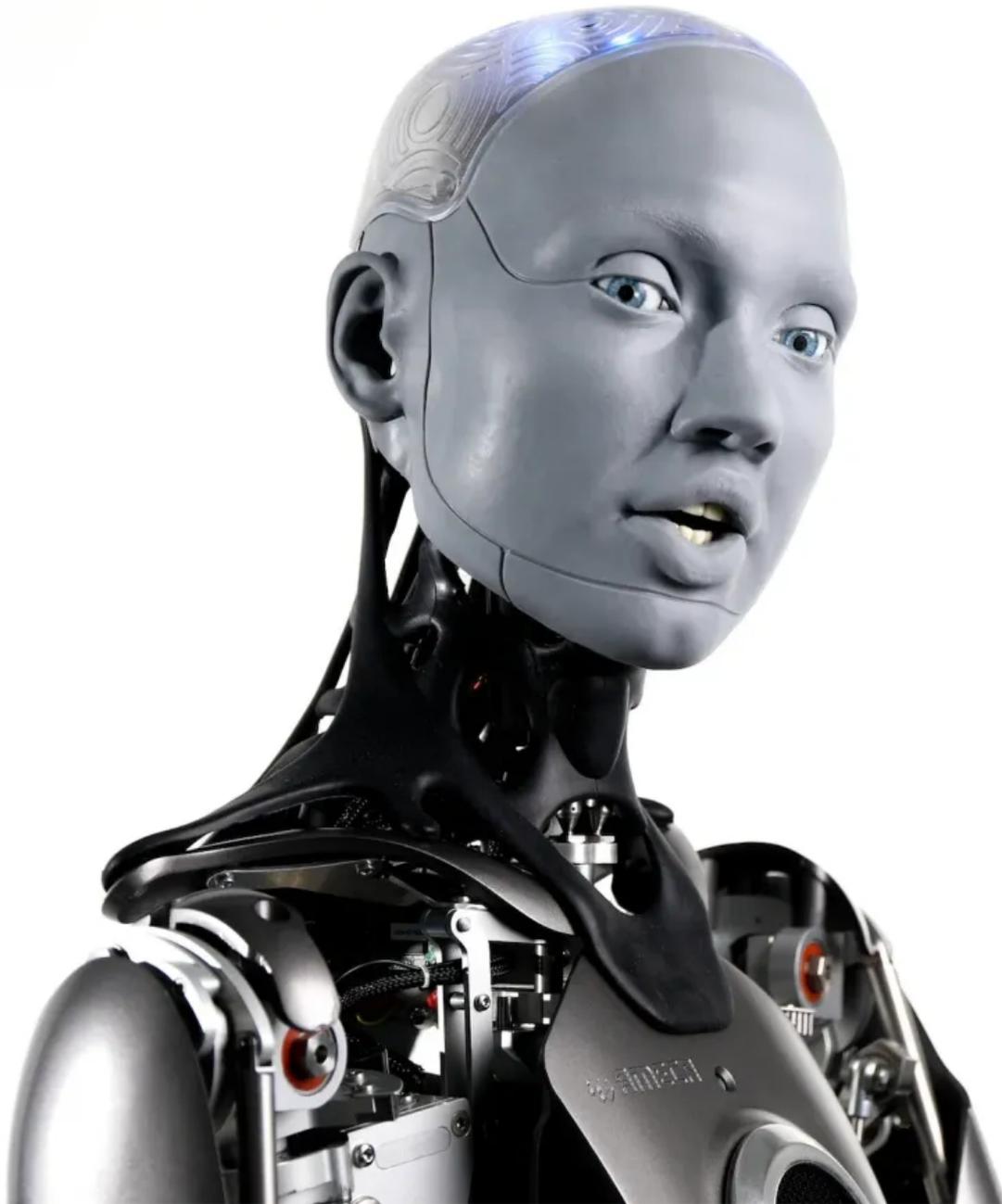
E IL GIORNALE CONTINUA...

La Redazione

SOMMARIO

"IO NE HO VISTE COSE CHE VOI UMANI NON POTRESTE IMMAGINARVI"	5
LA FAMIGLIA.....	9
TUTTO IL MONDO È CASA MIA E TUTTI GLI ESSERI UMANI SONO LA MIA FAMIGLIA.....	11
FAMIGLIE SCONQUASSATE.....	14
EREDI PIEDIVICO E FAMIGLIA.....	15
LE TRADIZIONI FAMILIARI IN ALBANIA.....	17
PATERNITÀ.....	19
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO.....	21
BANDEJA PAISA.....	23
L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA FAMILIARE NELLA FOTOGRAFIA.....	26
LA POESIA DI GIANLUIGI.....	30
SCRITTURA COLLETTIVA E CREATIVA IN SC PSICHIATRIA NOVARA.....	32
FIABA DELLA REDAZIONE.....	33
LE BARZELLETTE.....	35

“IO NE HO VISTE COSE CHE VOI UMANI NON POTRESTE IMMAGINARVI”



Chi immaginava anche soltanto vent'anni fa la possibilità concreta che un robot umanoide, avente sembianze umane, abitasse nelle nostre case?

Il Tesla Bot è, per l'appunto, un robot umanoide sviluppato da Tesla, sotto la guida di Elon Musk. Annunciato nell'agosto 2021, il robot è stato finalmente presentato al pubblico da Elon Musk in occasione

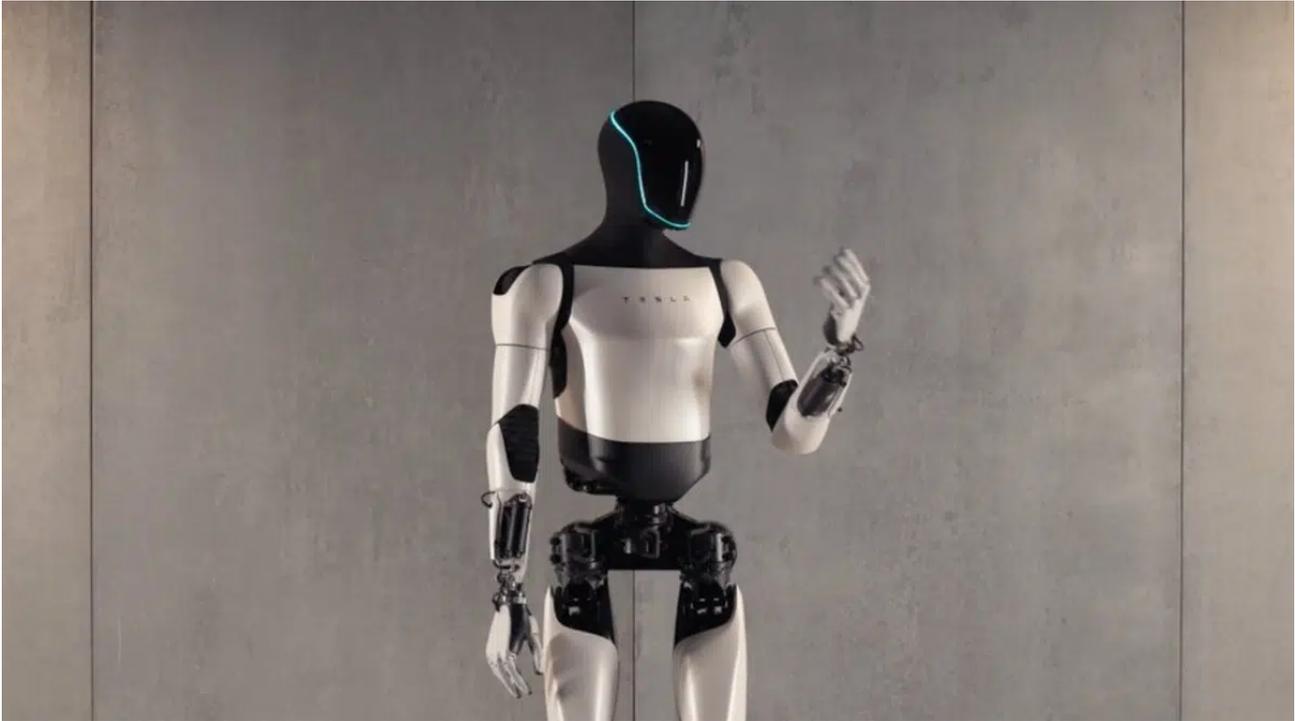
dell'AI Day 2022 e ora è arrivato alla seconda generazione. Questo robot è progettato per eseguire compiti ripetitivi e potenzialmente pericolosi per gli esseri umani, sia nel contesto domestico che industriale. Il Tesla Bot è alto circa 1,75 metri e pesa intorno ai 57 chilogrammi. È dotato di una serie di sensori e telecamere per consentirgli di navigare nel mondo e interagire con l'ambiente in modo sicuro ed efficiente.

Il robot utilizza molte delle stesse tecnologie di guida autonoma presenti nei veicoli Tesla, sfruttando capacità avanzate di intelligenza artificiale e apprendimento automatico per migliorare il movimento e l'adattabilità. La visione di Musk è quella di creare un robot che possa migliorare la qualità della vita, assumendosi incarichi monotoni e dispendiosi in termini di tempo.

Il recente annuncio di Elon Musk, durante l'evento *We robot* dello scorso 10 ottobre, ha svelato la terza generazione del Tesla Bot Optimus, un avanzato robot umanoide destinato a rivoluzionare il settore della robotica. Il Tesla Bot Optimus Gen 3 si distingue per notevoli miglioramenti in termini di sicurezza e durabilità, con ambiziosi piani di produzione per miliardi di unità, rendendoli adatti a svariati settori, domestici e industriali. Il robot sarà capace di eseguire compiti domestici come la preparazione della colazione e la pulizia, con un costo previsto di circa 20.000 dollari, rendendolo accessibile a molte famiglie.

Un aspetto notevole dell'Optimus Gen 3 è la sua capacità di apprendere osservando video, grazie a un avanzato sistema di intelligenza artificiale e machine learning, e le sue mani, con 22 gradi di libertà, permettono movimenti complessi. La produzione dovrebbe iniziare nel 2026, con una previsione iniziale di 1.000-2.000 unità, espandendo fino a 5.000 robot all'anno.

Musk prevede che l'Optimus avrà un impatto simile agli smartphone, con una domanda potenziale di 1,3 miliardi di unità annue. L'introduzione dell'Optimus Gen 3 segna un passo importante nella robotica, con Tesla al centro di questa trasformazione da fantascienza a realtà quotidiana.



L'arrivo di robot avanzati come Optimus Gen 3 solleva interessanti riflessioni su come la tecnologia potrebbe trasformare radicalmente la struttura e le dinamiche familiari. Optimus Gen 3 è un esempio di come i robot umanoidi stiano evolvendo per diventare assistenti domestici sempre più versatili. Questa tecnologia porta con sé potenziali benefici e sfide che meritano di essere esplorati in profondità.

Un robot come Optimus Gen 3 promette di gestire una vasta gamma di compiti domestici, sollevando i membri della famiglia da faccende quotidiane che richiedono tempo e fatica. Questo cambiamento potrebbe ridurre lo stress legato alla gestione della casa, permettendo alle famiglie di dedicare più tempo ad attività sociali, creative o educative. Può anche offrire supporto a persone anziane o con disabilità, consentendo loro di vivere in maniera più indipendente.

L'integrazione di robot avanzati potrebbe ridefinire i ruoli tradizionali all'interno della famiglia. Con la delega di compiti domestici meccanici a una macchina, le relazioni familiari potrebbero concentrarsi maggiormente sull'interazione emotiva e sulla cura reciproca piuttosto che sulla suddivisione delle responsabilità domestiche. Tuttavia, questo potrebbe anche sollevare preoccupazioni sulla dipendenza dalla tecnologia e sulla perdita di competenze domestiche tradizionali.

L'introduzione di robot di questo tipo solleva inevitabilmente

questioni etiche. Ad esempio, ci si deve interrogare sulla privacy familiare e sui dati raccolti dai robot nel monitorare e "imparare" le abitudini della famiglia per offrire un'assistenza più personalizzata. Inoltre, diventa cruciale garantire che tali tecnologie siano accessibili a tutti, evitando di creare un divario tecnologico e sociale tra chi può permettersi questi aiuti e chi no.

Infine, l'adozione di robot nelle case potrebbe trasformare anche le dinamiche sociali più ampie, influenzando il modo in cui le società vedono il lavoro domestico e l'assistenza. Le famiglie più giovani potrebbero adottare queste tecnologie più rapidamente, cambiando le aspettative di genere e lavoro nelle generazioni future. Questo processo di evoluzione sociale potrebbe essere accelerato dalla diffusione di robot come Optimus Gen 3.

In sintesi, l'evoluzione dei robot umanoidi rappresenta una potenziale rivoluzione tecnologica e culturale che potrebbe ridefinire il nostro modo di vivere e interagire in famiglia. Pur offrendo numerosi vantaggi, richiede anche una riflessione profonda su come equilibrare i benefici con le possibili implicazioni etiche e sociali.

Eleonora

LA FAMIGLIA



La Famiglia è uno dei pilastri della nostra esistenza. Di solito è composta da una figura materna, da una paterna e dalla prole. Alla base di questa ci sono tanti valori, ma quello che li muove tutti è l'amore, inteso in tante forme e mosso da tanti altrettanti sentimenti che mettono in moto questa "macchina".

La figura genitoriale, oltre a crescere i propri figli, li accompagna nella loro vita finché abbastanza grandi e autonomi, educandoli, seguendoli a scuola, indirizzandoli in attività che possono essere sportive o di altro genere. I genitori devono prendersi carico di quelle che sono, in età minore, le conseguenze che derivano dalle loro azioni. Spesso si dice che "per fare i genitori non ci siano istruzioni" ed è davvero un compito arduo.

Ma la famiglia non è composta solo da madre e padre e figli, la famiglia è meravigliosamente differente una dall'altra. Può essere composta, per vari motivi, solo da una madre e un figlio o viceversa da un papà e un figlio, non solo quella classica si definisce famiglia. La famiglia è anche costituita da due persone che si danno tanto amore. Negli anni il concetto di famiglia si è trasformato notevolmente in contrapposizione al cambiamento della società, al cambiamento degli obiettivi che le persone si

sono prefissati. Quando il mondo cambia, con esso tutto cambia e anche il concetto di famiglia è cambiato.

Quando un nucleo familiare si rompe per qualsiasi motivo, se ne formano altri e sempre nel segno del rispetto e dell'educazione, si formano anche nuove famiglie, quelle allargate che possono avere esigenze nuove e nuovi valori, ma alla base di tutto c'è sempre l'amore.

Con la maggior accettazione dell'omosessualità e dei suoi diritti si sono formate famiglie con due mamme o con due papà.

La famiglia unisce perché portatrice di valori e non importa di quanti o quali componenti sia composta, l'importante è l'amore che ci si scambia per crescere e vivere insieme nel rispetto reciproco.

Giuseppina

TUTTO IL MONDO È CASA MIA E TUTTI GLI ESSERI UMANI SONO LA MIA FAMIGLIA



"La mia casa" è una canzone di Daniele Silvestri che tocca il cuore perché parla di famiglia e del senso di appartenenza ai luoghi d'appartenenza. Fa riflettere su cosa rende un posto davvero una "casa", sia il luogo (fisicamente), sia le memorie che abbiamo vissuto lì.

Silvestri vede la casa non solo come un posto fisico, ma anche come uno spazio emotivo, dove si creano legami, ricordi ed esperienze nostalgiche. La casa rappresenta sicurezza e conforto grazie alla famiglia, propria o acquisita.

Il cantante ricorda alcuni momenti del passato con i propri cari. Questi ricordi di nostalgia contribuiscono a formare la sua identità.

La canzone parla del cambiamento che la vita porta. Anche se la casa resta un punto di riferimento, può cambiare e adattarsi con il tempo, man mano che le persone crescono e le famiglie evolvono.

L'artista descrive varie città come Lisbona, Marrakech, Berlino, Londra, Parigi, Roma e altre, come se fossero tutte casa sua, poiché ognuna di queste località ha lasciato un segno nel suo cuore.

Ogni città rappresenta un pezzo di sé, collegato alla sua identità, alla cultura e alle persone che ha incontrato e alle famiglie a cui si è unito in tutto il mondo.

Ecco il testo della canzone:

La mia casa è a Lisbona
A metà di una collina
Dove l'aria è sempre buona
In una piccola stradina che si inerpicava
Guidata da rotaie
Che spariscono ogni curva
E resistono alla furba ammaliatura del progresso
Che qui tanto non disturba neanche adesso
Questione di contesto e di cultura
La mia casa è una finestra in miniatura
E dopo i tetti in lontananza, il mare aperto
La mia casa è a Marrakech
In quella piazza sgangherata
Così bella da sembrare una pittura
Così forte da restarti appiccicata
Pure essendo totalmente priva di una architettura
E questa cosa mai nessuno l'ha spiegata
Che quella piazza lì non è fatta di niente
Solo di polvere e di musica, e di gente colorata
Casa mia è là, e c'è sempre stata
La mia casa è in un ostello di Berlino
Chiaramente riadattato come tutto in questo splendido casino
organizzato
Dove niente è come sembra
O perlomeno niente è più com'era stato
E tutto quanto intorno me lo insegna
Che il passato che è già stato fatto a pezzi come un muro
Qualcosa ne è rimasto per orgoglio tutto il resto invece
è proiettato nel futuro
Se poi verrà il momento in cui ci vuole il sole
E un vento che ti chiama
Casa mia sarà una cava a Favignana
Tra due ali di farfalla
Una bianca come il tufo e dolce
Quasi come l'altra è dura e gialla
La mia casa è Camden Town
E la Londra dei canali
Dei mercati sempre pieni
Degli inglesi sempre strani
Dei vinili che nascondono tesori mai sentiti
La mia casa allora affaccia sul Tamigi

E forse è molto più lontana
In cima agli scalini di Teotihuacan
Forse casa mia è a Parigi
Tra la Bastiglia e il Bataclan
Si casa mia è a Parigi
Tra la Bastiglia e Notre-Dame
Perché ho amato mille volte
E mille volte ho cominciato
E ho lasciato mille pezzi del mio cuore
Sul sagrato delle chiese
Nel cortile abbandonato
Di un compound sud-sudanese
Sul tortuoso muro a secco gallurese
Su di un ponte chilometrico di Istanbul magnifica e geniale
Che riesce a trasformare il mare in fiume e viceversa
Il fiume in mare
Nella mia casa è tutta Roma
Perché è qui che sono nato
In mezzo ai preti, i gladiatori, gli avvocati, i senatori, i
tassinari, gli impiegati, le bariste, gli artigiani, i rigattieri, i
poliziotti, i cravattari, le puttane
E le duemila fontanelle per le strade
Dove l'acqua scorre sempre e non si ferma
Come se l'acqua fosse Roma
Come se fosse eterna
Come se l'acqua fosse Roma
Come se fosse eterna

Georges

FAMIGLIE SCONQUASSATE



Mi capita, di tanto in tanto, di ascoltare il Prof. Crepet che parla della famiglia. Ascolto pensierosa e bene o male faccio le mie considerazioni. La famiglia è un nucleo sociale di solito composto da madre, padre e figli. Ma non è sempre così: a volte si ospitano i nonni, un parente rimasto solo per vari motivi, a volte consanguinei come figli di genitori diversi con una serie di problematiche che rendono molto difficile la convivenza. Nell'immaginario collettivo si pensa alla famiglia come a quella del Mulino Bianco. Cosa si dice di quelle mamme che uccidono i figli? E non solo, fratelli che si ammazzano tra loro? Figli che uccidono i genitori? Donne deturpate nel fisico e nel morale? In famiglia si dovrebbe trovare calore, amore, sicurezza, tenerezza, gioia, sani consigli nei momenti difficili, affetto incommensurabile. Purtroppo, non è sempre così.

La famiglia è cambiata e continuerà a cambiare come tutte le cose. In molte famiglie non esiste l'amore infinito sempre e comunque, ma...amore malato: bambini rapiti, bambini venduti dalle stesse madri per un pugno di soldi, adulti scomparsi senza saperne il motivo. Non so come definire queste famiglie se non sconquassate, ma certo è che non vedo amore in queste famiglie. Continuiamo pure a vedere la famiglia del "mulino bianco" ma non dimentichiamoci delle famiglie degli orrori. La Famiglia è un bene sacro e come tale dovrebbe essere...ma...Mi scuso di questa crudeltà...purtroppo anche questa è realtà, non ci troviamo davanti a un film horror!

Anna

EREDI PIEDIVICO E FAMIGLIA



Quest'estate ho letto un libro di Andrea Vitali che mi è molto piaciuto, intitolato "Eredi Piedivico e Famiglia"

Si tratta di una saga familiare che si svolge fra gli anni Venti e Sessanta del secolo scorso.

Oreste Piedivico, giovane veterinario di Manerbio, paese in provincia di Brescia, decide di sposarsi con Lidovina, figlia di un allevatore del posto.

Oreste, infatti, pensa che ad una certa età sia buona cosa accasarsi e, anche se non travolto dalla passione, vede in Lidovina

la moglie giusta per uno della sua posizione.

Lidovina dal canto suo accetta la proposta di matrimonio, anche se nutre una certa simpatia per Ottaviano proprietario di una cascina vicina, poiché il di lei padre, anche senza obbligarla, le fa intravedere il lato positivo di diventare una signora e non rimanere

una contadina.

La vita matrimoniale procede senza grandi soddisfazioni ma anche senza contrasti.

I due sposi avranno un figlio, Felicino, che Lidovina partorirà rischiando la sua vita e quella del bimbo che crescerà gracilino ma di mente vivacissima tanto che poi diventerà un bravo avvocato.

Alla morte di Oreste, Lidovina, dopo un periodo di lutto, si sposa con Ottaviano che l'ha aspettata rimanendole fedele.

I due avranno un figlio, **Silverio**, un campagnolo schietto e concreto che seguirà le orme del padre scegliendo di diventare agricoltore. Egli, seppur molto diverso dal fratello, amerà Felicino e verrà ricambiato dallo stesso.

Ed è proprio questo affetto fraterno che permetterà ai due giovani di aiutarsi a vicenda poiché "non c'è bisogno di assomigliarsi per volersi bene".

Alla luce dei terribili fatti di cronaca che oggi troppo spesso accadono, l'autore ci fa capire che una vera famiglia rimane unita nelle avversità e rispetta le diversità dei propri componenti accettando e sostenendo con l'affetto le peculiarità di ognuno.

Antonietta

LE TRADIZIONI FAMILIARI IN ALBANIA



Le tradizioni familiari in Albania sono profondamente radicate nella cultura e nella storia del Paese, e variano leggermente tra le diverse regioni. Tuttavia, ci sono alcuni elementi comuni che si possono osservare in tutta la nazione.

1. **Importanza della Famiglia:** La famiglia è il fulcro della vita sociale in Albania. Le famiglie allargate, che comprendono nonni, zii e cugini, vivono spesso vicino l'una all'altra e trascorrono molto tempo insieme.

2. **Rispettare gli Anziani:** Gli anziani godono di un grande rispetto e hanno un ruolo importante nelle decisioni familiari. Le parole e i consigli dei più anziani sono tenuti in grande considerazione.

3. **Matrimonio:** I matrimoni sono eventi significativi e spesso molto grandi, che possono durare diversi giorni. Tradizionalmente, i matrimoni sono organizzati dalle famiglie e seguono una serie di cerimonie ben precise, tra cui la "veil" o "krushqit", una processione degli ospiti dal villaggio dello sposo a quello della sposa.

4. **Celebrazioni e Feste:** Le festività, sia religiose che laiche, sono celebrate con grande fervore. L'Indipendenza albanese, il

Natale e il Capodanno sono esempi di occasioni in cui le famiglie si riuniscono.

5. Kanarvoglia o Mikpritja: L'ospitalità è una delle caratteristiche distintive della cultura albanese. Gli ospiti sono accolti a braccia aperte e viene offerta loro la massima ospitalità e rispetto.

6. Riti Funebri: Anche i riti funebri sono importanti e seguono tradizioni specifiche, concepite per onorare i defunti con dignità e rispetto.

7. "Kanun": antico codice di leggi tradizionali appartenente alla cultura albanese, particolarmente diffuso nelle regioni settentrionali del paese. Si tratta di un insieme di norme non scritte tramandate oralmente di generazione in generazione. Uno dei suoi aspetti più noti è il concetto di "besa", che rappresenta la parola d'onore e la fiducia, e la "gjakmarrja", la vendetta di sangue, una pratica che ha causato molte faide in passato. Il Kanun copre vari aspetti della vita sociale, inclusi i diritti della proprietà, il matrimonio, la famiglia e le pratiche di giustizia e vendetta. È stato redatto e codificato nel XIX secolo da Lekë Dukagjini. Negli anni, con il progresso e le moderne leggi statali, l'influenza del Kanun è diminuita, ma in alcune aree più remote alcune delle sue tradizioni sono ancora rispettate.

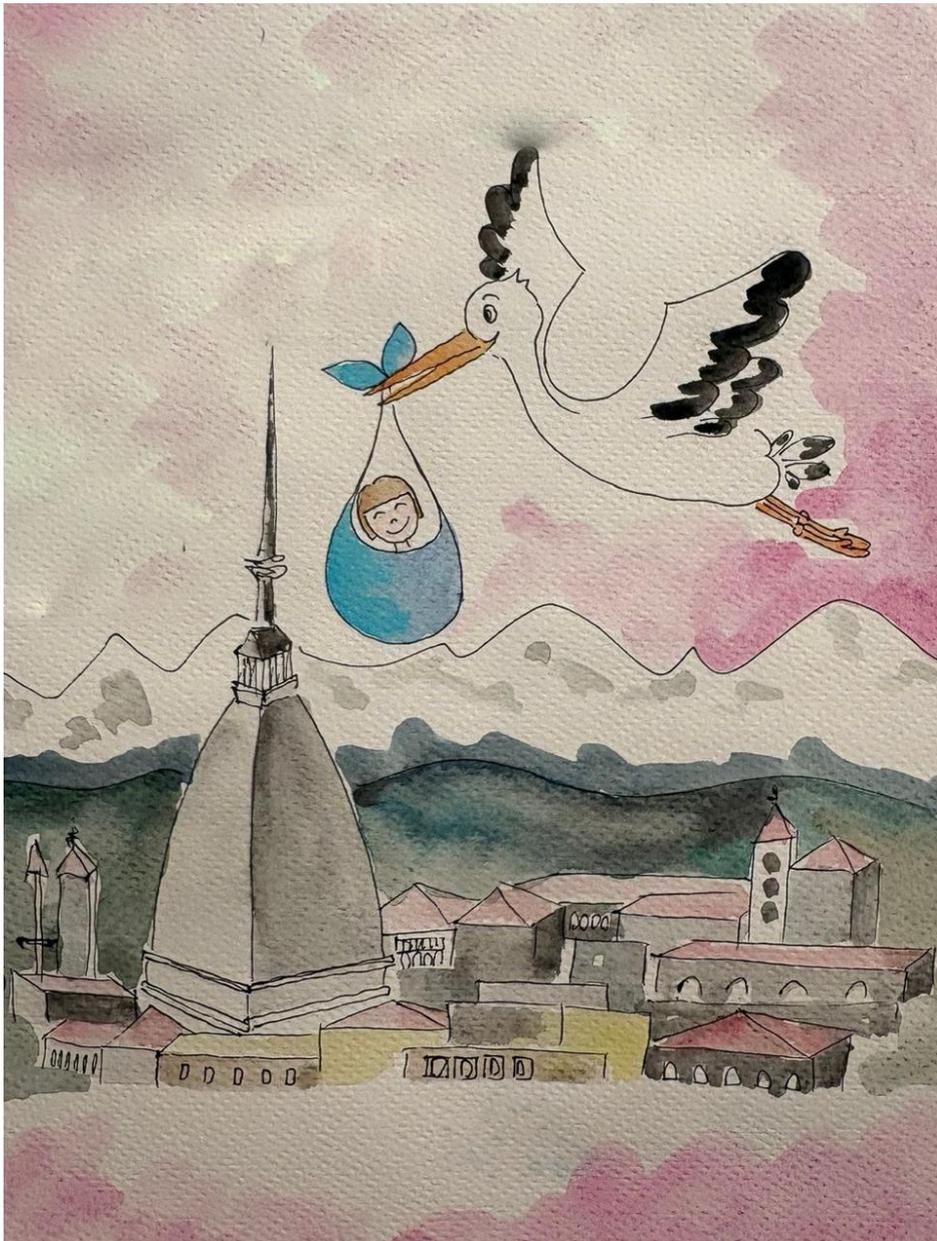
Queste tradizioni rafforzano i legami tra i membri della famiglia e la comunità, mantenendo vive le usanze ancestrali e fornendo una forte identità culturale comune.

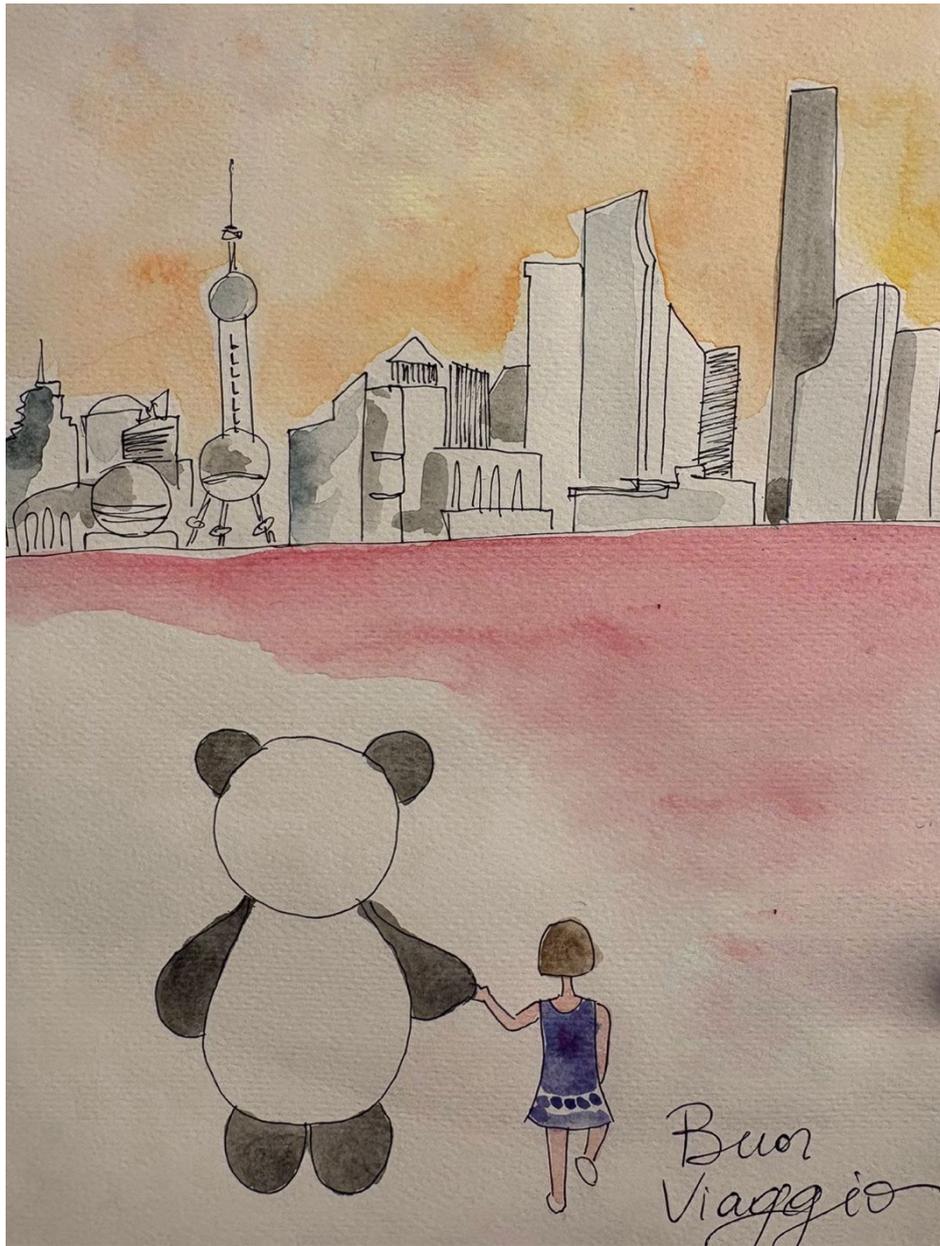
Fatjona

PATERNITÀ

Il pianto ed il tuo primo sorriso. La frenesia dell'attesa, la veemenza del tuo arrivo. La fragilità della tua potenza, la tua manina che stringe la mia. L'incanto del tuo viaggio ed il dono di esserti accanto. La scoperta della riscoperta. La sorpresa di ogni piccola tua conquista. Amore che genera nuovo amore.

La vita che prosegue assieme a te. Il privilegio di poter essere il tuo papà.





Carlo

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO



Tula Portokalos è una ragazza greca di trenta anni, che vive ancora con i genitori a Chicago, alla quale stanno strette le varie tradizioni della sua famiglia. Un giorno decide di "uscire dal guscio" e di iscriversi ad un corso universitario di informatica. Il padre Gus si convince solo perché con le conoscenze informatiche Tula può aiutare le varie attività di famiglia: un ristorante, un'agenzia di viaggi e una lavanderia. Infatti la ragazza lavorerà nell'agenzia di viaggi della zia Voula. Qui incontra Ian Miller,

un'insegnante vegetariano di famiglia protestante, con cui inizia una relazione. Quando le cose diventano più serie, iniziano i problemi; il padre di Tula è contrario alla loro relazione, vorrebbe che la figlia sposasse un ragazzo greco. Anche la famiglia di Ian, diametralmente opposta da quella greca troverà un difficile punto di incontro.

Ian per amore si converte alla religione ortodossa e dovrà sopportare la "chiassosa" famiglia della moglie.

Questo film parla di famiglia... Un po' troppo famiglia, anche un po'

ingombrante, che lascia un po' poco spazio alle scelte personali... il film parla di un incontro difficile tra due realtà culturali molto differenti. Questa famiglia comunque si ritrova accettando, anche se con difetto, le proprie differenze!

Il film è molto simpatico e divertente, caldamente consigliato

Genere: Commedia

Attori: Nia Vardalos, John Corbett

Regia: Joel Zwick

Durata 95 minut

Italia 2013

Alessandro

BANDEJA PAISA



La Bandeja Paisa un piatto emblema della regione Paisa in Colombia, ricco di storia e tradizione. È noto per la sua abbondanza e varietà di ingredienti, rappresentando la generosità della cucina colombiana.

La Bandeja Paisa ha radici profonde nella cultura degli "antioqueños" (abitanti di Antioquia), con influenze da diverse tradizioni culinarie.

Originariamente, era un pasto energetico destinato ai lavoratori rurali, che necessitavano di nutrienti sufficienti per affrontare giornate lavorative intense. La combinazione di ingredienti semplici e locali riflette l'ingegnosità e la frugalità delle comunità agricole.

Ricetta Tradizionale

Ecco come preparare una tradizionale Bandeja Paisa.

Ingredienti:

1. Fagioli Rossi: 500g, ammollati e poi cotti con cipolla, aglio e pancetta.
2. Riso Bianco: 250g, cotto a parte.
3. Carne Macinata: 300g, condita e saltata.
4. Chicharrón: pezzi di pancetta di maiale fritti fino a diventare croccanti.
5. Platano Maturo: un platano tagliato a fette e fritto.
6. Arepa: tipica focaccia di mais.
7. Avocado: una metà, servita fresca.
8. Uovo Fritto: cotto in padella e posto sopra il riso o la carne.
9. Morcilla: salsiccia di sangue, opzionale ma tradizionale.
10. Salsa Hogao: un condimento di pomodoro e cipolla, per esaltare i sapori.

Preparazione:

1. Fagioli: Cuocere i fagioli con la cipolla, l'aglio e il maiale fino a che non siano teneri. Aggiustare di sale e pepe.
2. Riso: Cuocere il riso in una pentola separata.
3. Chicharrón: Friggere i pezzi di pancetta fino a che non siano croccanti.
4. Carne Macinata: Saltare la carne macinata con cipolla, aglio e spezie.
5. Platano: Friggere le fette di platano fino a doratura.
6. Arepa: Cuocere o riscaldare su una piastra.
7. Uovo: Friggere l'uovo fino a raggiungere la cottura desiderata.
8. Impiattare: Disporre tutti gli ingredienti su un grande piatto (bandeja) per creare un pasto completo e nutriente.

La Bandeja Paisa è un'esperienza culinaria che riflette la cultura e le tradizioni colombiane, unendo sapori robusti per un pasto memorabile e soddisfacente.

Buon appetito!

Cinthia

L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA FAMILIARE NELLA FOTOGRAFIA

La famiglia, nel corso della storia, ha subito molte trasformazioni sia nelle sue strutture che nei suoi ruoli.

Ecco alcune delle principali modifiche che si sono osservate, attraverso una raccolta di immagini fotografiche.

La Famiglia Tradizionale

Storicamente, il modello di famiglia tradizionale era spesso composto da un padre lavoratore, una madre casalinga e diversi figli. Questo modello era il più comune fino alla metà del XX secolo, specialmente nelle società occidentali.



Cambiamenti Sociali e Culturali



A partire dagli anni '60 e '70, sono iniziati cambiamenti significativi.

Il movimento per i diritti civili, il femminismo e l'accesso più ampio all'istruzione e alle opportunità lavorative per le donne hanno portato a una rinegoziazione dei ruoli all'interno della famiglia.

Famiglie Monogenitoriali e Plurinuclearità



L'aumento dei divorzi e la maggiore accettazione sociale delle famiglie monogenitoriali hanno portato a una maggiore varietà di configurazioni familiari. Inoltre, l'emergere delle famiglie allargate, in cui i membri di più nuclei familiari convivono o condividono risorse, è diventato sempre più comune.

Famiglie Arcobaleno



Con la crescente accettazione delle unioni tra persone dello stesso sesso, le famiglie composte da genitori LGBTQ+ sono sempre più visibili e riconosciute nei paesi di tutto il mondo.

Oggi, la tecnologia gioca un ruolo importante nelle dinamiche familiari, non solo in termini di comunicazione, ma anche attraverso l'uso di strumenti digitali per conciliare vita lavorativa e familiare.

La redazione

LA POESIA DI GIANLUIGI

LE NOZZE DI CANAAN

Un tenero sorriso è un ricordo ancestrale,
un frutto dal sapore dolce e delicato
di un'infanzia senza il seme del peccato.

Il sorriso di una madre è senza limiti,
solare come quello di una nutrice arcana,
come quello di donne amorevoli accanto, siano esse nonne, sorelle
e zie.



La Venere del Botticelli è il soave ritratto dell'amore,
un'utopia ancora con le parvenze di una colomba,
ma le strade della vita sono ripide e strette, ai loro bordi
aspidi e belve aspettano il passaggio

dell'uomo giovinetto e pieno di speranze,
il loro morso è ben lungi dall'essere rintuzzato
e il loro veleno è ben lungi dall'essere rimosso.

Eppure, tali vie sembrano lunghe
e pregne di promesse.

Amici fidati sono sempre al proprio fianco,
sono quelli di una infanzia che fu,
sono quelli della prima e insondabile giovinezza,
sono quelli dell'età matura e decadente.

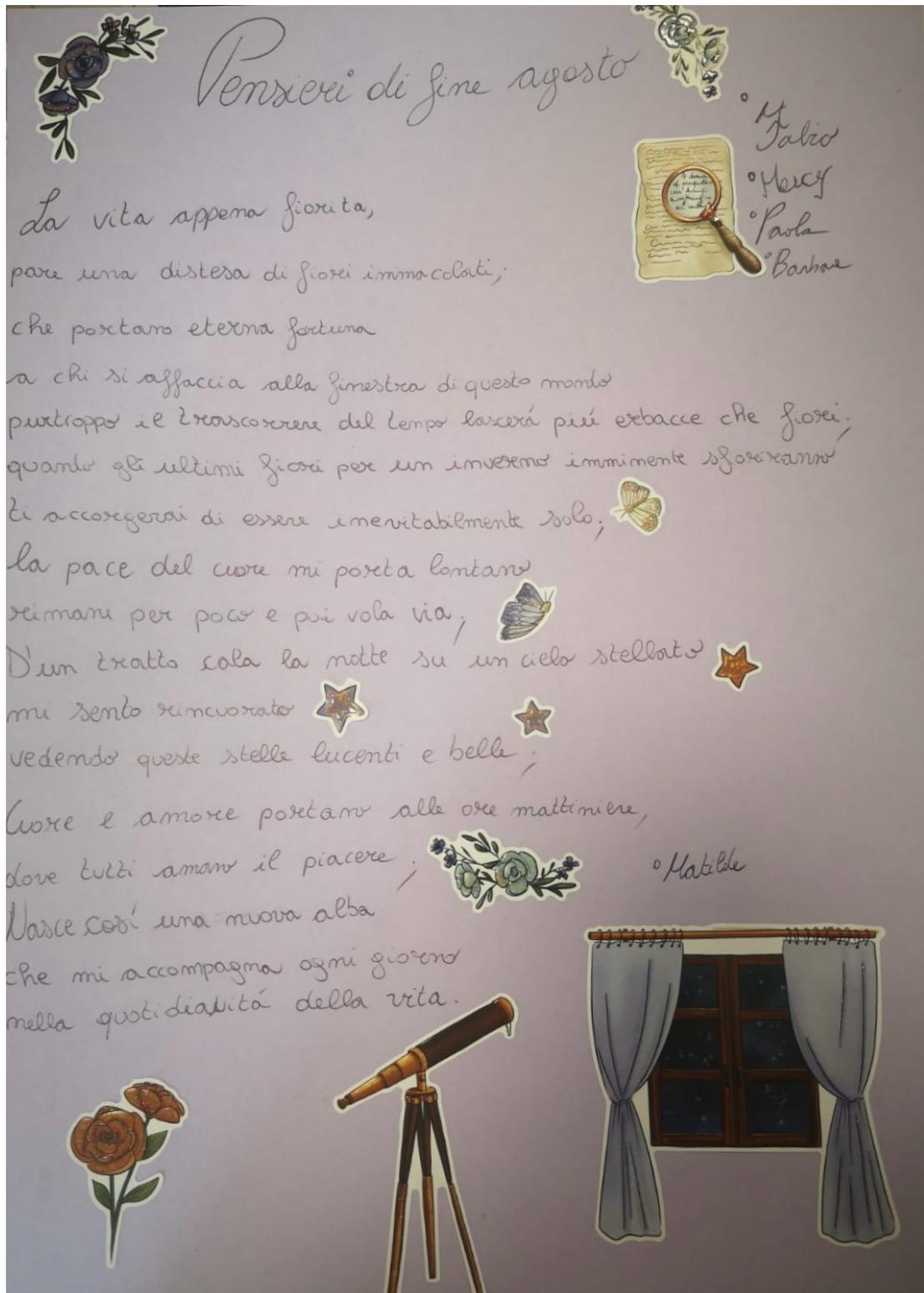
E le nozze restano pur sempre un ostello oltre la curva.

Ora il volo del gabbiano rapisce ratto il poeta,
lo trasporta con fare silente di età in età,
lo depone con dolcezza in un mondo trascendente
e il sogno ancestrale e trascendente non muore mai.

Resta ancora aggrappato alla vita terrena e al tempo stesso si
trasporta in un'altra dimensione.

Esso ritrova così d'incanto le nozze di Canaan,
l'amore provenzale ideato tra le donne d'infanzia
e tra quelle che non l'hanno tradito.

SCRITTURA COLLETTIVA E CREATIVA IN SC PSICHIATRIA NOVARA



FIABA DELLA REDAZIONE



C'era una volta, in un regno lontano, una famiglia che viveva ai margini di una foresta incantata. Questa famiglia era composta da una madre gentile, un padre forte e tre piccoli figli: Mia, Leo e Sofia. Ogni sera, dopo cena, si riunivano attorno al fuoco e ascoltavano le storie che il padre raccontava, storie di eroi e creature magiche.

Un giorno, i bambini scoprirono un vecchio libro di fiabe nella soffitta. Ogni pagina era piena di avventure bellissime, ma c'era una storia particolare che catturò la loro attenzione: quella di una

principessa che, grazie all'amore della sua famiglia, riusciva a superare ogni difficoltà.

Incuriositi, i bambini decisero di ricreare quella storia. Iniziarono a costruire un castello con cuscini e coperte nel soggiorno, mentre la madre preparava degli spuntini deliziosi, proprio come avrebbe fatto la regina. Il padre, vestito da cavaliere, si unì a loro e divenne il loro protettore. I bambini recitarono la storia con grande entusiasmo, ognuno interpretando un ruolo.

Mentre giocavano, ci fu un colpo di vento e la porta del giardino si aprì, rivelando un bellissimo paesaggio incantato. Affascinati, i bambini decisero di esplorare, seguiti dai genitori. La foresta si rivelò magica, piena di fiori parlanti e animali amichevoli. Incontrarono anche una fata che, colpita dalla loro unione e dalle loro avventure, offrì loro un dono: un amuleto che rappresentava la forza dell'amore familiare.

Tornati a casa, i bambini capirono che, proprio come nelle fiabe, la vera magia risiedeva nell'amore e nel sostegno reciproco. Da quel giorno, ogni sera si riunivano non solo per raccontare fiabe, ma per creare insieme le proprie avventure, scoprendo che ogni giorno può essere una storia da vivere.

E vissero tutti felici e contenti, continuando a scrivere la loro fiaba, giorno dopo giorno, insieme.

La redazione

LE BARZELLETTE

"Mamma, mamma: mi porti allo zoo?" chiede il piccolo Giacomino. "Se ti vogliono vedere vengono a casa!!"



“Chiamatelo clan, chiamatela rete sociale, chiamatela tribù, chiamatela famiglia. Comunque la chiamiate, chiunque siate, ne avete bisogno.”

-Jane Howard-



Anna Maria

Fatjona

Giuseppina

Gianluigi

Etta

Eleonora

LA REDAZIONE

Carlo

Cinthia

Georges

N. 3 anno 12 del 12 novembre 2024
Rivista online sul sito www.maggioreosp.novara.it